

## Fa male abitare vicino ad una discarica?

---

Nelle discariche si possono trovare sostanze chimiche pericolose per la salute, di alcune di esse si conosce anche il profilo tossicologico. Sappiamo ad esempio che ci sono agenti chimici cancerogeni (in grado di far sviluppare il cancro), allergeni (in grado di far sviluppare allergie) e teratogeni (in grado di provocare difetti nel feto). Di altre invece non si sa con certezza quali danni possano provocare. Soprattutto non si conoscono gli effetti che può provocare la miscela chimica tra questi agenti, che si produce all'interno del sito. Le preoccupazioni principali per le conseguenze sulla salute dell'abitare vicino a una discarica, quindi, derivano dalle emissioni di sostanze chimiche mescolate fra loro o dalla possibilità che agenti infettivi si sviluppino nella discarica per poi diffondersi nell'ambiente circostante.

In particolare, sono state individuate sette vie di esposizione per la popolazione che vive vicino alla discarica:

1. Inalazione di gas e particelle che si trovano nella polvere emessa dal sito;
2. Ingestione di cibo cresciuto nel giardino di casa e contaminato attraverso aria, acqua, suolo;
3. Ingestione di acqua da pozzi privati contaminati dai percolati;
4. Bagnarsi o lavare le cose nell'acqua contaminata, inalazione o contatto con la pelle di composti organici volatili evaporati;
5. Inalazione di aria contaminata attraverso il suolo, i percolati o la migrazione di gas;
6. Contatto della pelle con suolo contaminato inalazione di sostanze evaporate dal suolo;
7. Utilizzo a scopo ricreativo di aree vicine a discariche o a terre contaminate.

Ma ci sono anche delle possibili vie di esposizione per la popolazione in generale, quali:

- a) Ingestione di prodotti dell'agricoltura contaminati;
- b) Bere acqua proveniente da approvvigionamenti municipali contaminati.

Tutti questi problemi sono naturalmente amplificati nel caso in cui ci sia poca informazione sulle operazioni di gestione della discarica: ad esempio, se nella discarica vengono depositati rifiuti non controllati sia per quanto riguarda la quantità sia per quanto riguarda la qualità. Negli ultimi anni sono stati effettuati diversi studi epidemiologici per verificare se nelle prossimità delle discariche (controllate o abusive) ci sia un aumento di alcune patologie. In particolare sono stati presi in esame alcuni tumori, la presenza di basso peso alla nascita e le malformazioni dei neonati. In alcuni casi si è vista una percentuale maggiore di incidenza di alcune malattie rispetto alla media nazionale o regionale. In particolare questo riguarda i difetti alla nascita (difetti del sistema nervoso, cardiovascolari, genitourinari), mentre per i tumori il risultato degli studi è ancora controverso.

## **Il Lazio ha dichiarato lo stato di emergenza. Terremoto? Calamità naturali improvvise? No rifiuti.**

---

La Regione Lazio ha dichiarato lo stato di emergenza per la situazione dei rifiuti nel Lazio. E' stato quindi nominato il prefetto di Roma Giuseppe Pecoraro commissario per l'emergenza, il quale ha recentemente emesso il verdetto sul post Malagrotta.

I siti che accoglieranno i rifiuti per tre anni, dalla chiusura dell'Ottavo Colle a quando sarà aperta la nuova discarica di Pizzo del Prete (Fiumicino), sono due: Quadro Alto, nel comune di Riano, e San Vittorino-Corcolle, a Roma, nell'VIII Municipio. L'annuncio è stato dato dal prefetto e commissario Giuseppe Pecoraro, in una conferenza stampa affollata di giornalisti ma non di autorità (non erano presenti né Renata Polverini né Gianni Alemanno).

Quadro Alto è una vasta area composta da sette cave di tufo tuttora funzionanti, che, ha spiegato Pecoraro, «permetterebbero di non dover fare sbancamenti ulteriori e quindi risparmiare nella realizzazione dell'invaso». San Vittorino è un'area più piccola, dove comunque i lavori per la realizzazione dovrebbero essere anche in questo caso abbastanza brevi.

«A Roma, si produrranno in tre anni circa 3,5 tonnellate di rifiuti: 2,4 andranno a Quadro Alto, il resto a San Vittorino. Ho scelto due siti e non uno solo in base alla quantità di rifiuti trattati che andranno smaltiti, per evitare che un unico sito non fosse oberato dai rifiuti», ha spiegato il prefetto.

La realizzazione e la gestione sarà affidata tramite una gara, che avrà però tempi abbreviati: «Mi auguro di poterla fare in 15 giorni, per bandirla ed espletarla servirà in tutto un mese, un mese e mezzo. Una volta aperte le discariche provvisorie, rimarranno in funzione per 36 mesi. L'ordinanza è valida fino al 31 dicembre 2012, ma una volta realizzate le discariche e avviata la gestione, la mia opera è finita», ha continuato Pecoraro.

Il presidente Renata Polverini ha manifestato l'esistenza di un piano di smaltimento dei rifiuti nel Lazio, tuttavia di fronte alle opposizioni del ministro Beni e le Attività Culturali Giancarlo Galan, la stessa Polverini ha sostenuto che non si tratta certo di un piano definitivo.

## **Perché Riano?**

---

Il prefetto Pecoraro ha dichiarato che la scelta dei siti fatta per esclusione: «Non potevamo scegliere altrimenti»

«Ai due siti siamo arrivati per esclusione. Ho anche chiesto alla Regione e ai vari comitati che ho ricevuto di indicarmi altri siti, ma l'unica proposta è arrivata dal sindaco di Riano. Questa mattina i tecnici della Regione hanno fatto un sopralluogo, ma il sito è vicino a centri abitati e richiederebbe sbancamenti e tempi lunghi di realizzazione», ha detto il prefetto. Problemi presenti anche nel caso di alcuni altri siti indicati dalla Regione: «Pian dell'Olmo oggi può contenere 750.000 tonnellate, e quindi era troppo piccola. L'abbiamo comunque considerata perché era ancora territorio romano e perché c'era un progetto di ampliamento, anche se non ci è sembrato fattibile in tempi brevi ed era particolarmente dispendioso: bisognava sbancare una collinetta per arrivare a una maggiore cubatura. Abbiamo

# SOS discarica - la voce

sosdiscaricariano@gmail.com

escluso i due siti di Fiumicino perché in uno non c'erano cave presenti (Osteriaccia, ndr) e l'altro era vicino a un ospedale pediatrico (Castel Campanile, ndr). Per Monte degli Ortacci, invece, abbiamo ricevuto uno studio dell'Ispra secondo il quale nell'area c'è un inquinamento delle falde e quindi non si poteva utilizzare un sito già inquinato, peraltro vicino a due raffinerie e vicina alla stessa Malagrotta. Castel Romano, infine, era molto vicino a un centro commerciale e a un autodromo».

## Le ragioni della protesta

---

### I perché dei cittadini

Sembrerà incredibile, ma le ragioni che hanno fatto escludere altri siti sono:

1. La presenza di un centro commerciale
2. La presenza di un autodromo
3. Problemi di viabilità
4. Presenza di falde acquifere nel sottosuolo
5. Presenza di un ospedale

La discarica di Quadro alto a Riano nascerebbe invece:

1. A 700 mt dal centro abitato
2. Ad un chilometro dalle scuole elementari e medie
3. A poche centinaia di metri da un asilo nido
4. A 800 metri da un centro commerciale GS (Carrefour)
5. A poche centinaia di metri da campi coltivati
6. Avrebbe un unico accesso: Via Tiberina, le cui condizioni di traffico sono già disastrose
7. Sorgerebbe sopra una falda acquifera protetta, che non permette la costruzione di alcun pozzo agli abitanti
8. In un luogo deputato a diventare patrimonio dell'umanità presso l'UNESCO
9. In una cava tutt'ora attiva che dà lavoro a molti operai
10. In un terreno i cui rilievi hanno evidenziato notevoli quantità di arsenico

Su due punti è difficile contrastare la scelta:

1. L'area è già scavata e quindi il comune di Roma risparmia
2. Non siamo vicini ad un ospedale. Di questo i cittadini di Riano si scusano.

Circa le assicurazioni sulla temporaneità del sito, ricordiamo a tutti che Malagrotta è nata come discarica temporanea.



## SOS discarica - la voce

sosdiscaricariano@gmail.com

**Il sindaco di Riano** Marinella Ricceri replica: «Ho chiesto al prefetto di avere un comportamento istituzionale. Come si può sommergere un paese come Riano dell'immondizia di due milioni di persone?». E intanto, l'assessore all'Ambiente del Comune di Riano Fausto Cantoni annuncia un ricorso al Tar: «Aspettiamo di ricevere l'ordinanza, e poi fare ricorso».

**No dalla Federlazio** che ha depositato al Tar una richiesta di annullamento del decreto con il quale la presidenza del Consiglio ha nominato il prefetto Giuseppe Pecoraro dallo scorso 6 settembre commissario per il superamento della situazione di emergenza ambientale. Lo scrive il quotidiano online Affaritaliani.it. Dunque, da oggi in poi, tutte le decisioni in materia di rifiuti che verranno assunte dal commissario straordinario potranno essere annullate se il ricorso al Tribunale amministrativo dovesse essere accolto. Gli imprenditori di Federlazio, e il loro presidente Maurizio Flammini, sostengono che esiste un progetto di investimenti, da 700 milioni di euro, che da tempo è stato consegnato a Regione e Comune e che garantirebbe "di mettere a posto la spazzatura della Capitale e della Regione almeno per i prossimi 30 anni". Dalla Regione e dal Comune non è arrivata risposta ed ecco che è scattato il ricorso. Dunque Flammini parla chiaro, in rappresentanza di circa 50 imprese regionali che operano nel settore, e abbandonando la diplomazia sfida l'inefficienza della politica: «Ho parlato per ben 3 volte con la presidente della Regione, Renata Polverini, e ho chiesto anche un quarto appuntamento, che però è stato procrastinato per ben due volte». L'oggetto della discussione doveva essere il "piano rifiuti Federlazio". E così, in assenza di un interlocutore, Flammini ha chiesto al direttore generale di Federlazio, Giovanni Quintieri, di mettere la firma in calce al ricorso. In sostanza, Federlazio sostiene che la Regione Lazio aveva tutte le carte in regola per risolvere il problema dei rifiuti e della chiusura di Malagrotta con i poteri ordinari a disposizione, e che l'inerzia più volte denunciata ha portato al commissariamento del Lazio. L'accusa è pesantissima e chiama in causa direttamente Regione e Comune, colpevoli di non aver adottato politiche lineari per la "gestione rifiuti" e di essersi rifugiati nel commissariamento.

**No dal Consiglio Provinciale di Roma** alla scelta del Commissario di individuare a Quadro Alto, nel Comune di Riano, il sito per la nuova discarica di Roma. E' stata infatti approvata la mozione presentata dal Partito democratico e firmata dai gruppi della maggioranza. A darne notizia, in una nota, il primo firmatario della mozione e capogruppo del Pd Emiliano Minnucci. "A Quadro Alto - spiega - per dimensioni e volumetrie del sito, si rischia di riprodurre il modello di una mega discarica, mentre l'obiettivo iniziale, condiviso da tutte le istituzioni e dal Commissario, era di non ricreare una nuova Malagrotta ma puntare su un ciclo più innovativo e sostenibile per la gestione dei rifiuti. La scelta di un sito di piccole dimensioni e di breve durata avrebbe responsabilizzato e confermato la volontà delle istituzioni di aumentare la raccolta differenziata e mettere a regime gli impianti di Tmb (trattamento meccanico biologico) già realizzati a Roma".

Da tempo, la Provincia di Roma - aggiunge - aveva lanciato l'allarme alle istituzioni competenti, con un atteggiamento improntato alla massima collaborazione, al fine di scongiurare la cosiddetta emergenza rifiuti. In particolare - continua - con l'obiettivo di chiudere la discarica di Malagrotta aveva avanzato alla Regione Lazio proposte alternative secondo quell'obiettivo di sostenibilità che a parole tutti dicono di condividere".

"Le ripetute sollecitazioni della Provincia ad agire tempestivamente, non hanno tuttavia trovato riscontro. Al contrario - riprende Minnucci - si è cercato di scaricare sui Comuni del quadrante Nord della provincia i problemi irrisolti della Capitale.

# SOS discarica - la voce

sosdiscaricariano@gmail.com

... e quindi

---

Si preannuncia un momento molto difficile per il nostro territorio, coinvolto in una situazione incredibile: la nascita di una discarica con i rifiuti di milioni di persone al centro di un paese. Sembra incredibile che si possa agire in questo modo cancellando un'intera economia, la vita di migliaia di persone e il futuro di un'area verde, con un colpo di mano dettato da una giustificazione di risparmio sul bilancio. I cittadini di Riano chiedono al Presidente Renata Polverini ed al Sindaco Gianni Alemanno, in quale voce di bilancio verranno inserite le malattie dei loro figli, il totale deprezzamento dei risparmi di tutta la vita ed il disastro ecologico che sta per prendere forma.

I cittadini di Riano hanno anche una domanda difficile e che potrebbe apparire maliziosa: "perché in tutti questi anni della vostra amministrazione non si è dato inizio alla raccolta differenziata porta a porta?"



Per informazioni ed aggiornamenti  
sosdiscaricariano@gmail.com

# SOS discarica - la voce

sosdiscaricariano@gmail.com

## Ed ecco svelata la truffa



Visura per immobile  
Situazione degli atti informatizzati al 18/10/2011

Data: 18/10/2011 - Ora: 19.05.45 Fine  
Visura n.: T479247 Pag: 1

Dati della richiesta		Comune di RIANO ( Codice: H267)							
Catasto Terreni		Provincia di ROMA							
		Foglio: 7 Particella: 107							
Immobile									
N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO				DATI DERIVANTI DA	
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualit[ Classe	Superficie(mq)	Deduz	Reddito	
						ha, are, ca		Dominicale	Agrario
1	7	107		-	CAVA	92 27 40			
Notifica		Partita						Tipo mappale del 07/04/2005 n. 630494.1/2000 in atti (dal 07/04/2005 (protocollo n. RM10630494)	
INTESTATO									
N.	DATI ANAGRAFICI			CODICE FISCALE		DIRITTI ONERI REALI			
1	CO.LA.RI. - CONSORZIO LAZIALE RIFIUTI con sede in ROMA			06725630983		(1) Proprietà per 1/1			
DATI DERIVANTI DA		ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 13/10/2011 Nota protocollata con Modello Unico n. 33528.1/2011 in atti dal 14/10/2011 Repertorio n. 9816 Rogante: CERASI PAOLO Salvatore		ROMA COMPRAVENDITA					

Rilasciata da: Servizio Telematico

Questo documento certifica l'acquisto da parte dell'Avv. Manlio Cerroni della società Co.La.Ri (Conorzio Laziale Rifiuti), proprietaria della discarica di Malagrotta di circa 100 ettari di terreno in località Quadro Alto a Riano. Esatto, proprio dove si intende far sorgere la nuova discarica!

### LA SITUAZIONE

- Il sindaco di Roma Gianni Alemanno aveva annunciato nei giorni scorsi (prima di sapere dell'acquisto) il ricorso all'esproprio dei terreni destinati a discarica. L'Avv. Manlio Cerroni ha annunciato eventuale ricorso, dilungando i tempi di un eventuale esproprio di mesi.
- Il comune di Roma non può permettersi di chiudere Malagrotta e non avere un'altra discarica temporanea pronta all'uso
- Gianni Alemanno e Renata Polverini devono scendere a patti con Manlio Cerroni
- Per motivi di urgenza, il prezzo dei rifiuti verrà deciso da Manlio Cerroni

### LA TRUFFA

- I cittadini romani non risparmieranno un euro (anzi).
- La situazione dei rifiuti a Roma non sarà stata minimamente risolta, ma spostata.
- Non esiste un piano di raccolta differenziata porta a porta.
- La comunità di Roma Nord verrà devastata dalla presenza di una discarica di 100 ettari di estensione per 70 metri di altezza.
- Ci guadagneranno sempre i soliti amici della casta.



**SOS discarica - la voce**

**sosdiscaricariano@gmail.com**

## **L'UNICA ALTERNATIVA PLAUSIBILE**

Spostare la discarica temporanea in uno dei terreni indicati dalla provincia di Roma, distanti più di 20 km dal centro abitato, che non sono di proprietà di Manlio Cerroni.

Iniziare un percorso serio di raccolta differenziata porta a porta con l'aiuto della popolazione.